Nel suggestivo giardino comunale

Domenica Festival dell'Unità a Orvieto

Il ricco programma — Parlerà la compagna Nadia Spano

ORVIETO, 24

Domenica 28 agosto nel suggestivo giardino comunale, a cura della sezione cittadina, si svolgerà il tradizionale festival dell'Unità. Ecco il programma: Ore 10 apertura con la mostra della stampa comunista, pannelli, quadri; dalle ore 16 alle 24 trattenimenti danzanti con il noto complesso di Orvieto « I Pipistrelli » e con la partecipazione dei cantanti: Ronny Ringo (Tortolini), Vanda Favatano e Grazia Pesaresi; alle ore 19 avrà luogo il comizio nel corso del quale la compagna Nadia Spano, del Comitato Centrale del partito, farà il punto sulla situazione attuale della guerra nel Vietnam.

Dopo il comizio la festa proseguirà con la serata danzante. Funzioneranno ricchi stands gastronomici.

Ha vinto il Concorso Unità-Vacanze

Per premio sul Balaton un compagno di Grosseto

Dalla nostra redazione

GROSSETO, 24

Il sig. Giannelli Alvaro, con la consorte Clara, si recherà, nella prossima primavera, in Ungheria e sul lago Balaton per otto giorni. Tale viaggio, messo a disposizione dal Centro giovanile scambi turistici e culturali, è stato vinto dal Giannelli in occasione del primo Autoraduno dell'Amiata che si è svolto al Prato della Contessa nei giorni di Ferragosto durante il Festival de « l'Unità-Vacanze ».

Al compagno Giannelli, segretario della Sezione di Castelderlpiano e consigliere comunale, abbiamo chiesto un suo giudizio sulla manifestazione e sulla vincita. « Prima di tutto — ci ha dichiarato — debbo ringraziare l'Unità che con l'iniziativa presa ha consentito a me ed alla mia famiglia di trascorrere nel prossimo anno un soggiorno in un paese socialista. Cosa questa che ho sempre sognato, ma che non mi è stato possibile prima d'ora realizzare.

« L'iniziativa dell'Autoraduno ha portato sulla nostra montagna migliaia di lavoratori e di cittadini anche da altre province e, credo, che il prossimo anno possa essere ripetuta ed arricchita. Naturalmente dovranno essere riviste alcune cose, per rendere la gara ancora più agevole ed appassionante. E trattandosi della prima esperienza che il nostro giornale ha fatto nella nostra provincia credo che i risultati conseguiti e l'organizzazione siano più che soddisfacenti ».

Con queste poche e sincere parole il compagno Giannelli ha voluto esprimere la sua commossa gratitudine al giornale che tanto ha fatto per la riuscita del Festival amiatino ed a tutti coloro che non hanno risparmiato fatiche ed ore di lavoro per rendere piacevole ed invitante la sosta al Prato della Contessa.

Da parte nostra un « buon viaggio » sul lago Balaton !

A Belvedere di Cosenza

CRITICAVA IL CENTROSINISTRA: LICENZIATO!

Si tratta del compagno Martorelli, consigliere comunale e dipendente dell'Enel - L'Ente di Stato lo ha sospeso ma già DC e PSI litigano sul nome del successore

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 24.

A Belvedere, un grosso comune della provincia di Cosenza amministrato da una giunta di centrosinistra con sindaco socialista, è stata compiuta una grave discriminazione politica: il compagno Temistocle Martorelli, consigliere comunale e dirigente comunista di Belvedere, ha perduto il posto di esattore dell'ENEL perché dava fastidio criticando l'operato della giunta comunale.

Il compagno Martorelli, nato il 5 febbraio 1930 a Belvedere, è da molti anni iscritto al nostro partito ed è diventato uno degli uomini di punta del partito a Belvedere. Disoccupato, nel 1951 è dovuto emigrare in Argentina, e interrompere così la sua attività politica a Belvedere. In Argentina però il compagno Martorelli non stette con le mani in mano: cominciò anche lì, unendosi ai gruppi comunisti che agivano in quel paese, ad entrare nella vita politica attiva. Ciò gli procurò, com'era prevedibile, guai a ripetizione, ma egli non si arrese mai. Nel 1960, dopo nove anni di permanenza in Argentina, a causa delle sue precarie condizioni di salute ed anche per sfuggire alla condizione di sorvegliato speciale da parte delle autorità argentine, ritornò nuovamente in Italia dove gli venne riconosciuta la invalidità civile.

Appena rientrato a Belvedere, con rinnovato vigore si assunse il compito, non certo facile, di riorganizzare il partito. L'ottimo lavoro svolto da lui e dagli altri compagni non tardò a dare i suoi frutti attraverso i lusinghieri successi elettorali ottenuti dal partito a Belvedere sia nelle politiche del '63 che nelle amministrative del '64. Nel 1964 il compagno Martorelli viene eletto consigliere comunale.

Nel gennaio di quest'anno, dopo aver sopportato ogni sorta di vicissitudini per trovare un lavoro stabile, il compagno Martorelli è riuscito ad ottenere, grazie soprattutto al diritto derivatogli dalla sua condizione di invalido, il posto di esattore dell'ENEL. Con la stessa passione che ha sempre profuso nella lotta politica il compagno Martorelli si è subito dedicato al nuovo lavoro, riuscendo a riscuotere in poco tempo tutti gli arretrati dal '62 al '63, tant'è che la stessa direzione provinciale dell'ENEL fu costretta a riconoscere l'ottimo lavoro da lui svolto ed attribuirgli attestati di benemerenza ed anche un premio di rendimento.

Tutto sembrava procedere nel migliore dei modi fino a quando pochi giorni fa è accaduto l'imprevisto. Due ispettori dell'ENEL si sono presentati dal compagno Martorelli e gli hanno comunicato questa gravissima decisione: sospensione dal lavoro per aver riscosso una bolletta della luce dentro i locali della sezione comunista.

Questo, è evidente, è stato solo un pretesto. Il vero motivo è invece un altro. Il compagno Martorelli da qualche mese, coadiuvato da altri consiglieri comunali comunisti, aveva incominciato da dietro i banchi dell'opposizione, una grossa battaglia contro la disamministrazione della giunta di centrosinistra, in particolare contro la politica adottata da quest'ultima nella riscossione dell'imposta di famiglia. Infatti la giunta di centrosinistra a Belvedere, con gli ormai tradizionali criteri che sono propri delle amministrazioni comunali più reazionarie, colpisce in particolare le famiglie degli operai e dei ceti medi accanendosi unicamente sui redditi di lavoro e lasciando invece indenni i redditi dei ricchi.

L'azione condotta coraggiosamente dal nostro partito stava ottenendo l'appoggio e la solidarietà di tutta la popolazione isolando l'amministrazione di centrosinistra, quando socialisti e dc, per evitare ancora di più l'isolamento, sono ricorsi al più ignobile degli stratagemmi: colpire il nostro partito attraverso la persona del compagno Martorelli.

Ma non si sono accontentati solo di far sospendere il compagno Martorelli; ora stanno brigando per farlo licenziare al più presto ed anzi stanno già litigando tra loro su chi scegliere come futuro esattore dell'ENEL.

L'aspetto più grave e preoccupante di tutta la vicenda è che un ente statale si sia prestato alle manovre di una cricca di potere. Ciò non depone certo ad onore dei funzionari dell'ENEL.

La cosa comunque non finirà qui. Il compagno senatore Luigi Gullo è stato già incaricato di fare gli opportuni passi in sede giuridica e parlamentare al fine di rendere piena giustizia al compagno Martorelli.

Oloferne Carpino

Grave attacco all'autonomia comunale a Narni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 24

Il Prefetto di Terni ha convocato con suo decreto il Consiglio comunale di Narni, che già si era liberamente convocato al termine della ultima seduta del 12 agosto. L'atto del prefetto è arbitrario e colpisce l'autonomia del Comune dal momento che il consiglio era già stato convocato dalla Giunta comunale dopo essersi aggiornato appena dieci giorni fa. L'atto prefettizio si inquadra nella campagna che stanno conducendo la DC e la stampa governativa per incrinare la maggioranza di sinistra, per portare il commissario al Comune di Narni.

Il decreto del Prefetto fa proprie, in pratica, le infondate accuse della DC di paralisi amministrativa al Comune, affermando che « il consiglio non tiene proficue riunioni dal mese di aprile » e che da « vari mesi l'amministrazione è praticamente retta solo dalla giunta ». In realtà il Consiglio non è stato certo esautorato: anzi, al centro del Consiglio vi sono stati tutti i temi, compreso quello politico che fu sollevato da taluni assessori socialisti circa i rapporti con i comunisti dando vita ad un dibattito assai ampio, con la partecipazione della popolazione.

Relativamente all'accusa di immobilismo e di « sedute non proficue » è davvero grottesco che il Prefetto affermi questo nello stesso giorno in cui al comune di Narni giungeva l'approvazione di delibere per 200 milioni di opere pubbliche, in un Comune che ha deliberato in queste settimane lavori per 760 milioni.

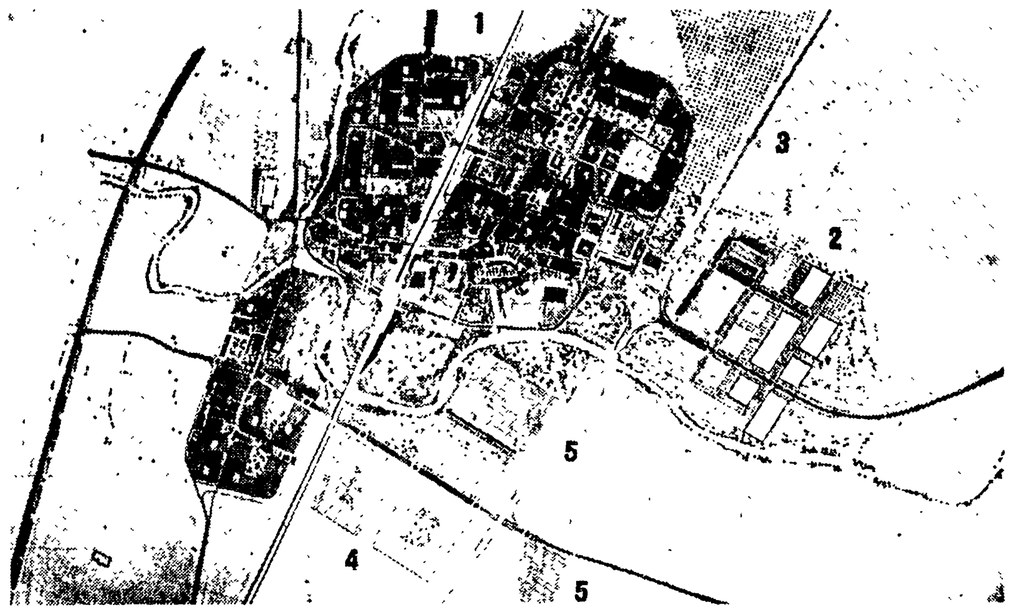
Dal Prefetto si è recato stamane il sindaco di Narni compagno Alterio Stella per protestare, ma ha trovato tutti in ferie. Al solo funzionario presente il sindaco ha ricordato che il Consiglio comunale è convocato dal consiglio stesso per il 9 settembre e che quindi appare fuori luogo una convocazione prefettizia per il 27 agosto. Il decreto del Prefetto non può avere giustificazione neppure in relazione al bilancio in quanto la giunta comunale ha già approvato il bilancio che aveva presentato nella seduta del 12 agosto: ed è proprio questo ordine del giorno che è iscritto nella seduta del 9 settembre.

a. p.

Un Comune che non ha ancora toccato i 10 mila abitanti ma che è in rapido sviluppo

Perchè Bastia si è dato un moderno Piano Regolatore

La popolazione ha avuto un incremento del 52% - Ruolo di attrazione di un vasto comprensorio - I nuovi insediamenti industriali



Schema di sistemazione della zona urbana del comune di Bastia, come è previsto dal P.R.G. 1) Ristrutturazione del centro urbano. Nella foto è chiaramente percettibile la cinta quasi circolare che delimita l'espansione del centro urbano. 2) Nuova zona industriale nella quale saranno ospitate anche la zona commerciale, la zona artigianale, nonché il nuovo mattatoio ed annesso Foro Boario. Come è chiaramente visibile la nuova zona industriale è situata al di là della Superstrada a 4 corsie che divide nettamente in due il territorio comunale. Questa zona sarà allacciata al centro urbano da uno snodo stradale indicato sulla carta. 3) Superstrada a 4 corsie. 4) Zone di riserva per nuovi insediamenti. 5) Zone di risanamento. Si tratta di quelle zone dove sino ad oggi si sono verificati insediamenti caotici che rendono assai difficile una sistemazione moderna e razionale dal punto di vista urbanistico.

Nostro servizio

BASTIA, 24.

Come i lettori ebbero modo di apprendere a suo tempo, il Consiglio Comunale di Bastia ha adottato a maggioranza il Piano Regolatore Generale elaborato dall'architetto prof. Astengo.

Bastia è un comune che statisticamente (in base cioè all'ultimo censimento) non ha superato i 10 mila abitanti e, quindi, per legge non sussisterebbe alcun obbligo al proposito. Perché allora si è provveduto alla formulazione del Piano? Quali sono stati i motivi che hanno spinto in questa direzione?

A questi interrogativi ha risposto il sindaco di Bastia, avv. Piero Mirti, che ha gentilmente accettato di avere un colloquio con noi.

Oltre che della collaborazione dell'avv. Mirti, per rendere più evidenti le questioni, ci siamo anche serviti della relazione che il prof. Astengo ha letto in Consiglio Comunale illustrando il Piano, dalla quale abbiamo attinto giudizi e dati.

Come ha fatto l'avv. Mirti prenderemo spunto per iniziare il discorso da un dato fondamentale: nel territorio comunale di Bastia si è verificato, in questi ultimi anni, un incremento demografico senza precedenti. La popolazione è passata dalle 7.040 unità del 1951, alle 10.780 unità attuali (incremento del 52 per cento circa). Tale ritmo è stato superiore a quello di Torino, cioè ad una delle capitali industriali del nostro Paese.

Ci troviamo quindi alla presenza di un « eccezionale » polo di sviluppo situato proprio al centro di una regione in generale regresso, nella quale globalmente non esiste affatto incremento demografico o, addirittura, la popolazione tende leggermente a diminuire a causa del flusso migratorio. Ad essere logici però questo polo di sviluppo non contrasta con la realtà ma ne è una valida conferma. Esso testimonia infatti dello squilibrio economico dei territori circostanti dai quali, in primo luogo a causa della crisi dell'agricoltura, l'esodo continuo va a sfociare in parte nel comune di Bastia dove si sono sviluppate certe attività a carattere industriale, commerciale ed artigianale.

Tutto ciò è convalidato dal fatto che attualmente la popolazione attiva del Comune raggiunge le 4.203 unità con una percentuale sul totale della popolazione residente del 40%. Inoltre, se esaminiamo meglio questo dato ci accorgiamo che la ripartizione professionale indica chiaramente come l'attività economica di Bastia si basi essenzialmente su industria e commercio. Infatti gli addetti alle attività primarie sono complessivamente il 22,6% del totale (960 unità circa), gli addetti alle attività secondarie sono invece il 55% del totale (2 312 unità circa), mentre nelle attività terziarie sono impiegati solo il 22,5% dei lavoratori (931 unità circa).

Altro dato assai significativo è quello concernente il numero dei lavoratori che affluiscono a Bastia dai comuni vicini. La cifra di questi lavoratori raggiunge le 700 unità, pari circa al 30% degli addetti residenti e, conferma ancora una volta il ruolo di attrazione che esercita Bastia in tutto il comprensorio circostante.

A questa espansione demografica e produttiva ha corrisposto una ancor più forte espansione edilizia. I vani costruiti tra il '51 ed il '61 sono stati ben 5 200 con un incremento del 96% del patrimonio edilizio, contro un incremento di 2.268 abitanti nello stesso periodo di tempo, pari al 32,2%.

E' evidente come tutto ciò abbia creato infiniti problemi urbanistici, anche perché lo sviluppo negli anni passati è avvenuto senza alcun controllo ed in maniera veramente caotica. In particolare si fa sentire la inadeguatezza di certi servizi (strade, acquedotti, illuminazione, scuole, ecc.). Intiere zone residenziali sono sorte senza alcuna regola (possiamo citare ad esempio la frazione di S. Lucia), ed oggi si presenta assai difficile operare un risanamento.

La nuova amministrazione comunale a maggioranza di sinistra, giunta al potere solamente dopo le elezioni del 1964 succedendo alla precedente maggioranza costituita da un blocco civico a carattere clericale, si pose immediatamente all'opera proponendo la ristrutturazione urbana del Comune.

Nel contempo occorreva assicurare a Bastia, nei limiti del possibile, la continuità di questo sviluppo, sino a prevederne un incremento di popolazione tendente al raggiungimento dei 30 mila abitanti entro i prossimi 20-30 anni. Perciò necessitava predisporre tutte le misure atte a favorire nuovi insediamenti industriali, commerciali, ed artigianali, nonché a favorire lo sviluppo dell'agricoltura.

Si rendeva quindi necessario, anche per questi motivi, un Piano Regolatore Generale, malgrado che il parere della minoranza fosse per un semplice Piano di Fabbricazione Edilizia.

Infatti il Piano Regolatore Generale non si limita ad essere unicamente un Piano Urbanistico ma costituisce, in pratica, anche un vero e proprio piano economico dove è prevista a livello urbanistico la creazione di tutte le infrastrutture necessarie ad incentivare l'economia: zona industriale, zona commerciale ed artigianale, centro zootecnico con Foro Boario e Mattatoio fornito di grandi impianti frigoriferi, ecc.

Infine — e questa è una caratteristica del PRG che occorre particolarmente sottolineare — esso si presenta aperto ad una prospettiva più vasta del semplice ambito territoriale del Comune. In perfetta armonia con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Economico per l'Umbria a proposito della creazione di un comprensorio della Valle Umbra, il PRG di Bastia va a collegarsi strettamente per certe soluzioni urbanistiche, quali strade, zona industriale, ecc. con il PRG del vicino comune di Assisi, elaborato anch'esso dal prof. Astengo.

V'è in ultimo anche un altro aspetto che va tenuto presente e che va a giustificazione della esigenza di un Piano Regolatore Generale.

Recentemente il Comune di Bastia è stato tagliato in due parti dalla costruzione di una Superstrada a 4 corsie, con la quale si è stabilito un rapido collegamento fra Perugia e Foligno. Tale divisione ha apportato gravi difficoltà però alle comunicazioni interne del Comune e c'era da predisporre al proposito tutta una serie di misure. Nuove strade infatti dovranno sorgere, altre saranno sistemate e il passaggio sarà assicurato fra le due zone da alcuni razionali snodi che sono previsti nel Piano.

Non esistono quindi dubbi di sorta sull'esigenza del Piano Regolatore che, del resto, è in parte già operativo.

Sono infatti già iniziati i lavori per la sistemazione del centro zootecnico (mattatoio e Foro Boario), è stata acquistata dall'Amministrazione Comunale la area dove sorgerà la nuova zona industriale e, la stessa Amministrazione Comunale ha provveduto anche all'acquisto di 10 ettari di terreno dove si intende creare una zona urbanistica guida.

Con quest'ultimo provvedimento si potranno soddisfare, a prezzi legittimi, tutte le richieste di nuovi insediamenti almeno per i prossimi 3 anni: nel contempo tale fatto opererà come calmiere sui prezzi di tutte quelle altre aree di proprietà privata dove sono anche previsti insediamenti.

E' indubbio poi, che il PRG consentirà alla Amministrazione Comunale stessa un notevole risparmio di mezzi finanziari per il futuro. Sino ad oggi sono stati impiegati notevoli mezzi per portare i servizi necessari là dove sorgevano nuovi agglomerati, operando in maniera dispersiva e spesso poco efficace.

Regolando e concentrando gli insediamenti futuri, tale dispersione potrà essere meglio evitata e i mezzi finanziari che si renderanno disponibili potranno essere convogliati verso altre direzioni.

Concludendo, possiamo affermare che il PRG ha tutte le caratteristiche per divenire uno strumento di progresso per Bastia e, di ciò, va dato atto agli attuali amministratori.

Del resto lo stesso compilatore del Piano, prof. Astengo nella sua relazione affermava: « L'aver deciso di interrompere l'espansione incontrollata quando si è ancora in tempo (e forse proprio al momento estremo, oltre il quale il processo pianificatore diverrebbe ancora più difficile ed oneroso) rappresenta, senza dubbio, un titolo di merito e di chiaroveggenza per gli amministratori bastiolesi ».

Eugenio Pierucci

Domenica il Festival dell'Unità ad Arcevia

ANCONA, 24.

Domenica 28 agosto ai Giardini Pubblici di Arcevia si terrà la festa dell'Unità della campagna con un vasto programma di giochi ed attrattive varie.

Il compagno Amleto Duca, della segreteria regionale del PCI, nel primo pomeriggio terrà un pubblico comizio. Cesaro e Cesira, i popolari caratteristi di Radio Ancona, presenteranno poesie e scenette in dialetto anconitano.

Itinerari turistici di fine agosto

La «Vallata del Torbido» in Calabria: un incantevole luogo da valorizzare

Dal nostro corrispondente

GROTTERIA, 24

Dalle spiagge della « Vallata del Torbido » si respira la brezza montana e, viceversa dalle alture aspromontane, che distano a non più di mezz'ora di macchina, è possibile godere l'incantevole visione di un paesaggio racchiuso dai due mari, il Jonio e il Tirreno, che cingono la punta dello Stivale che, per quanto riguarda il turismo, deve essere veramente non rattoppato ma rimesso a nuovo.

Sant'Elia, per esempio, potrebbe diventare una meravigliosa stazione climatica se si volesse realmente e veramente valorizzare il posto. Scilla, col suo lido delle Sirene e la scogliera di Glauco non può valorizzarsi con qualche recita all'aperto, ma con la realizzazione delle infrastrutture necessarie capaci di un serio richiamo del flusso turistico. Ferdinandea, una ex reggia, che in uno spazio di non più di una trentina di chilometri racchiude stazioni climatiche e termali ed attrattive panoramiche e storiche veramente meravigliose ed interessantissime che potrebbero richiamare l'attenzione dei turisti, potrebbe diventare uno dei migliori posti di villeggiatura della provincia di Reggio Calabria se da parte degli organi appositi si avesse la volontà e il coraggio di trasformare la ricca tenuta.

E potremmo continuare all'infinito per arrivare alla conclusione che i manifesti di « Impegno Nazionale » o i « Convegni Regionali » con tutte le barbe (quelle che hanno e quelle che ci fanno venire) dei ministri e dei sottosegretari, non bastano per niente ad incrementare il turismo, almeno da queste parti.

Oggi vorremmo soffermarci in particolare sull'avvenire turistico della « Vallata del Torbido » e richiamare l'attenzione delle Amministrazioni comunali di Grotteria, Mammola, Martone, San Giovanni di Gerace, Gioiosa Jonica e Gioiosa Marina, tutte interessate nella « Vallata », perchè si uniscano nella richiesta di un intervento, non di ministri o sottosegretari sul posto, ma a concrete iniziative allo scopo di creare le condizioni necessarie, e per avviare a soluzione, laddove il problema è aperto, la valorizzazione turistica della zona.

Non mancano i posti. Anzi qui la natura è stata assai benigna. A monte di questa ancor rustica « Vallata » è Croceferrata, incantevole luogo montano che sorge appena a 18 chilometri dal Comune di Grotteria, a 1.100 metri sul livello del mare che, come dicevamo all'inizio, è appena a mezz'ora di macchina di distanza.

Il luogo è rimasto nel più riprovevole stato di abbandono ed è cosa ben triste se si pensa che Croceferrata non è una località comune. Le sue bellezze naturali, i boschi di pini, i laghetti che sorgono spontanei e che si stendono nelle valli, il clima stupendo, l'acqua salutare, gli spettacoli di bellezza che riempiono il corpo e lo spirito di ogni visitatore, come la visione di tutta la vallata con gli eleeti e i faggeti che si estendono all'infinito, la vista del Monte Pecoraro e delle pianure dell'Aspromonte, in fondo ai quali è Serra San Bruno con la sua famosa Certosa, l'incanto che è possibile godere e che noi non riusciamo sufficientemente ad esprimere, ne fanno uno dei luoghi di villeggiatura veramente meraviglioso.

Lo stesso può dirsi per quanto riguarda la « Limina » del Comune di Mammola. Vi si arriva dopo un groviglio di curve che di volta in volta riempiono l'occhio della grezza natura dei posti. Paesaggi arcigni, orridi, poi dolci ed ubertosi, poi ancora boschi, pascoli, prati ed infine la stazione climatica, che a più di mille metri di altezza domina l'infinito.

Altro luogo suscettibile di ottimo miglioramento, a metà tra montagna e mare, è « Cardini » nel Comune di Gioiosa Jonica. Rinomatissima qui è l'acqua, talmente abbondante che viene usata per l'irrigazione degli orti che danno un tono di verde particolare al paesaggio. Il colpo d'occhio è magnifico, da Stilo a Bianconovo si abbracciano circa 50 chilometri di spiagge della costa jonica in questi tempi più affollate di ogni altra parte. Qui infatti, e in particolar modo a Gioiosa Marina, dove sboccano gli abitanti di 5 Comuni dell'entroterra, vanno a trovarvi riposo nelle calme acque, centinaia e centinaia di « villeggianti ».

Ma le spiagge lunghe per chilometri ed accoglienti e i pittoreschi e meravigliosi posti di collina o montani, da soli non possono fare il turismo. Su quali presupposti, dunque, questo settore può svilupparsi nella zona? Si sa che in campo nazionale nel 1965 solo il 25% della popolazione ha potuto godere delle ferie. Ma come tutte le statisti che anche questa fa le sue grinze: in questa zona neanche il 10 per cento ha visto il mare o il monte.

Uno degli obiettivi principali, dunque, è quello di porre tutti i cittadini in condizione di trascorrere un certo periodo di ferie; in secondo luogo bisogna puntare l'occhio su alcune essenziali riforme di struttura nel campo agricolo e zootecnico, nell'urbanistica, nella distribuzione dei trasporti (si pensi che non vi è un solo pullman dalla marina alla montagna, malgrado le insistenze e la volontà di ben due ditte disposte a fare il servizio di autolinea, perchè le richieste restano impelagate nelle scaffalature degli uffici interessati).

In conclusione i Comuni della « Vallata del Torbido » devono tenere conto che sono interessati al turismo o per ragioni di transito o perchè possiedono zone di villeggiatura vere e proprie da trasformare in centri di attrazione e di ricettività del turista, sia per possibilità climatiche che panoramiche. E' necessario perciò che compiano tutti i passi necessari, interessando della questione l'opinione pubblica, per il miglioramento collettivo della zona, perchè i numerosi luoghi di villeggiatura, ancora allo stato primordiale, diventino accessibili e tali da rendere gradito il soggiorno in luoghi che non siano la propria casa e dove, sopratutto, si va per trascorrere un po' di tempo in pace e per riposare.

In questo senso l'avvenire turistico della « Vallata del Torbido », e non solo quello turistico potrebbe avviarsi seriamente a soluzione.

Camillo Mazzone

NELLA FOTO: un aspetto del « Villaggio Paradiso » a Croceferrata di Grotteria, lasciato nel più deplorevole stato di abbandono.

Proclamato da CGIL e CISL

Tre giorni di sciopero dei netturbini di Viterbo

Nostro servizio

VITERBO, 24.

Lo sciopero dei netturbini del Comune di Viterbo è nella maggioranza dei cittadini non compreso, e conseguentemente anziché riversare la responsabilità sugli amministratori finiscono per rendere responsabili i lavoratori e i loro sindacati.

Non è così, il problema della Nettezza Urbana e la inefficienza del servizio ricade unicamente nella incapacità della Giunta municipale nel prospettare soluzioni valide. I netturbini sono sottoposti ad un lavoro duro, faticoso e disagiato per il quale meritano rispetto e quindi un trattamento economico e normativo diverso da quello che la Giunta ha riservato loro. Infatti gli impiegati fanno 6 ore e i netturbini 8, 30 giorni di ferie e i netturbini 15 ed alcuni nulla e senza la stabilità del posto di lavoro.

Il problema della nettezza urbana è un problema di organizzazione del servizio su basi aderenti alla realtà, assicurando al cittadino un servizio rapido e il più pulito possibile, attraverso una moderna attrezzatura meccanica per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, unitamente alla sistemazione del personale sia economicamente e contrattualmente assicurando la stabilità del posto di lavoro, il riposo settimanale, le ferie, che oggi parzialmente hanno alcuni, mentre altri non ne godono affatto.

Lo sciopero quindi dei tre giorni proclamato da tutto il personale iscritto ai sindacati CGIL e CISL va oltre il fattore economico immediato, ma pone anche il problema di una diversa organizzazione del servizio.

A questi problemi di così grande significato sociale ed economico oltre che igienico, la giunta municipale di centro sinistra non sa dare alcuna risposta se non quella di dire « che non ci sono soldi ».

La proposta della Camera Confederale del Lavoro fu quella di istituire dei sacchetti di plastica da consegnare agli inquilini evitando di travasare dai secchi, ai sacchi od ai bidoni con grande alleggerimento della fatica per i netturbini, più pulizia ed igiene per tutti, con grande favore delle donne di casa oggi impegnate a lavare ogni giorno il secchio dell'immondizia.

Infine si eviterebbe anche il danno che procura ai netturbini il portare il sacco in spalla che nel corso di 10 anni comporta danni alla colonna vertebrale.

La Camera Confederale del Lavoro si batterà perché sia i netturbini che il servizio siano messi nelle condizioni le più idonee per un servizio moderno ed anche economico rispetto alla spesa attuale che incontra l'amministrazione.

Primo Marchi

Premio giornalistico in memoria di Francesco Jovine

CAMPOBASSO, 24.

Guardialfiera ha commemorato, a sedici anni dalla morte, lo scrittore Francesco Jovine, scoprendo una lapide ricordo e istituendo un premio giornalistico nazionale da attribuirsi annualmente.

Francesco Jovine nacque a Guardialfiera il 7 ottobre 1902 e morì a Roma il 30 aprile 1950. Dalla terra molisana, nella quale trascorse gli anni della sua prima giovinezza, trasse i motivi ispiratori che dovevano, poi, caratterizzare tutta la sua opera di narratore.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal dott. Antonio D'Elisiis.